

Bruxelles, 28 novembre 2022
(OR. en)

15361/22

JEUN 180
SOC 655
EDUC 409
GENDER 195
DIGIT 225

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio - Promuovere la dimensione intergenerazionale nel settore della gioventù per rafforzare il dialogo e la coesione sociale

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio in oggetto, approvate dal Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" nella sessione del 28 e 29 novembre 2022.

Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio - Promuovere la dimensione intergenerazionale nel settore della gioventù per rafforzare il dialogo e la coesione sociale

IL CONSIGLIO E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

RICONOSCENDO QUANTO SEGUE:

1. L'obiettivo per la gioventù europea n. 3 della strategia dell'UE per la gioventù, intitolato "Società inclusive", si prefigge di "fornire più spazi, opportunità, risorse e programmi per rafforzare il dialogo¹, la coesione sociale e combattere la discriminazione e la segregazione" e l'obiettivo per la gioventù europea n. 4, intitolato "Informazione e dialogo costruttivo", ha l'obiettivo di garantire che i giovani si impegnino in un dialogo partecipativo e costruttivo.
2. Sulla base delle possibilità esistenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, l'Anno europeo dei giovani (2022) riconosce la necessità di responsabilizzare i giovani, onorarli, sostenerli e impegnarsi con loro per garantire che i loro interessi e le loro esigenze siano debitamente presi in considerazione nelle azioni politiche in tutti i settori strategici². La dimensione intergenerazionale delle politiche per la gioventù si rivela fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dell'Anno europeo e per garantire il suo lascito in una prospettiva di coesione sociale.

¹ Ai fini delle presenti conclusioni del Consiglio "dialogo" va inteso come "dialogo intergenerazionale".

² Decisione (UE) 2021/2316 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 dicembre 2021, relativa a un Anno europeo dei giovani (2022), GU L 462 del 28.12.2021, pag. 1.

3. L'animazione socioeducativa può, tra l'altro, contribuire a mobilitare i giovani provenienti da contesti e condizioni di vita diversi, compresi quelli con minori opportunità, in diversi tipi di progetti e attività intergenerazionali e può fungere da valido strumento per promuovere il dialogo, la solidarietà e l'equità intergenerazionali, nonché per costruire relazioni positive tra persone di generazioni diverse.
4. I consigli della gioventù, le organizzazioni giovanili, le strutture di animazione socioeducativa, le reti giovanili e i gruppi non formali di giovani possono svolgere un ruolo importante nella promozione del dialogo, dell'equità e della solidarietà intergenerazionali. Grazie alle loro competenze³ e conoscenze pratiche in materia di gioventù creano spazio per la sperimentazione e possono contribuire alla scoperta di soluzioni innovative e modalità di collaborazione intergenerazionale.
5. La pandemia di COVID-19 e la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che nel 2022 ha causato un afflusso senza precedenti di rifugiati ucraini in Europa, hanno dimostrato l'importanza dei volontari di tutte le età per le società, in quanto promuovono la resilienza sociale di fronte a situazioni di crisi. Di fronte alla pandemia e all'afflusso di rifugiati, i giovani volontari negli Stati membri hanno dimostrato il loro potenziale nel promuovere la solidarietà intergenerazionale e creare legami intergenerazionali tra i giovani e altre fasce di età⁴.
6. Il volontariato intergenerazionale riunisce giovani e anziani in attività, programmi e progetti significativi e reciprocamente vantaggiosi, che promuovono la solidarietà, una comprensione e un rispetto più profondi tra le generazioni, e contribuisce a costruire comunità più coese.

³ Per competenze in materia di gioventù si intende l'esperienza dei giovani su ciò che dà risultati e funziona bene.

⁴ Risposte degli Stati membri ai questionari periodicamente aggiornati sulle misure adottate dagli Stati membri nel settore dell'istruzione e della gioventù durante la pandemia di COVID-19 sotto le presidenze HR, DE, PT e SI.

7. Il divario digitale illustra una disuguaglianza di lunga data nello sviluppo delle competenze e nell'accesso alle nuove tecnologie. Il libro verde sull'invecchiamento demografico della Commissione europea riconosce che "investire nelle competenze digitali, nello sviluppo delle comunità e nella coesione intergenerazionale può prevenire il deterioramento della salute mentale e del benessere e ridurre le disuguaglianze"⁵. La condivisione delle competenze e delle conoscenze digitali è un settore in cui i giovani possono svolgere un ruolo guida e contribuire a creare un sentimento più forte di legame intergenerazionale con le persone più grandi di loro⁶.
8. I programmi e le iniziative dell'UE quali Erasmus +, il corpo europeo di solidarietà, il dialogo dell'UE con i giovani, l'Anno europeo dei giovani 2022, la Conferenza sul futuro dell'Europa, il nuovo Bauhaus europeo, nonché i fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), compreso ALMA (Aspirare, Imparare, Conoscere, Conseguire) nell'ambito del Fondo sociale europeo Plus e dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (NextGenerationEU), possono costituire preziosi strumenti per promuovere il dialogo intergenerazionale e incoraggiare la solidarietà intergenerazionale nel settore della gioventù a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. I progetti basati sul volontariato e sulle attività di solidarietà sono la prova tangibile dell'impegno dei giovani a partecipare attivamente, tra l'altro, al dialogo e alla solidarietà intergenerazionali.

⁵ Libro verde sull'invecchiamento demografico della Commissione europea: Promuovere la solidarietà e la responsabilità fra le generazioni, COM (2021) 50 final, GU C 50 del 27.1.2021, pag. 21.

⁶ Relazione speciale di Euractiv "Golden years: Opportunities for Europe's ageing population" (Anni d'oro: opportunità per l'invecchiamento della popolazione europea), 22 giugno 2022, con un riferimento all'iniziativa di Edwards Lifesciences "Unifying Generations: Building the Pathway to Intergenerational Solidarity" (Unire le generazioni: aprire la via alla solidarietà intergenerazionale), 21 giugno 2022.

9. È estremamente importante promuovere l'equità intergenerazionale attraverso politiche relative ai giovani⁷ a tutti i livelli, in particolare nelle zone rurali, remote, periferiche e meno sviluppate nonché nelle regioni ultraperiferiche. La proporzione sempre più esigua di giovani generazioni in diversi Stati membri⁸ e la "fuga di cervelli" rappresentano una sfida rilevante per molte di queste comunità, per le quali è fondamentale attribuire una maggiore priorità all'equità intergenerazionale elaborando politiche di sostegno alla gioventù⁹ al fine di garantire la coesione.
10. La parità di genere¹⁰ deve essere assicurata nel quadro degli sforzi volti ad agevolare una dimensione intergenerazionale nelle politiche relative ai giovani e nell'offerta di animazione socioeducativa. Ciò richiede un impegno non soltanto da parte dei governi, ma anche della società civile, includendo le organizzazioni giovanili, i dirigenti giovanili, gli animatori socioeducativi, i media e il settore privato.
11. Il dialogo dell'UE con i giovani, che costituisce il principale meccanismo di partecipazione dei giovani nell'UE, e il sistema di cogestione del Consiglio d'Europa offrono spazi per la concettualizzazione del dialogo intergenerazionale come processo in cui persone di età diverse dispongono di uno spazio di riflessione comune e di coproduzione. Durante la conferenza dell'UE sulla gioventù tenutasi a Praga dall'11 al 13 luglio 2022, i giovani hanno sostenuto che il dialogo intergenerazionale non dovrebbe sostituire un dialogo diretto dei giovani con i responsabili delle politiche, ma dovrebbe svolgersi parallelamente ad esso.

⁷ Le politiche relative ai giovani sono politiche che hanno un'incidenza sulla vita dei giovani e la cui componente essenziale è il miglioramento delle loro condizioni di vita e delle loro opportunità, nonché il sostegno alle pari opportunità di partecipazione alla vita economica, sociale e politica.

⁸ Documento programmatico sull'invecchiamento dell'UNECE n. 18, marzo 2017.

⁹ Le politiche di sostegno alla gioventù sono fondate sulla valutazione delle esigenze dei giovani e trattano diversi aspetti delle politiche pubbliche che non sono coperti da documenti strategici più generali, ad esempio il benessere, la salute mentale, gli alloggi, l'accesso alle infrastrutture o ai servizi, ecc.

¹⁰ La strategia per la parità di genere 2020-2025 fornisce un quadro per i lavori della Commissione europea in materia di parità di genere e definisce gli obiettivi strategici e le azioni chiave per il periodo 2020-2025. Comunicazione della Commissione COM(2020) 152 final.

CONSIDERANO QUANTO SEGUE:

12. È importante promuovere il dialogo sia tra i giovani sia tra loro e le generazioni più anziane. I vantaggi di riunire le esperienze e le competenze di generazioni differenti sono notevoli e concorrono a costruire società pacifiche e coese basate su rispetto reciproco, empatia, solidarietà e comprensione delle esigenze di tutte le fasce di età.
13. Il coinvolgimento dei giovani nel dialogo intergenerazionale e nei progetti di solidarietà intergenerazionale, comprese le attività di volontariato, consente ai giovani di acquisire competenze trasversali e sociali, che possono essere applicate ad altri settori della loro vita. Il coinvolgimento attivo di generazioni differenti nel dialogo intergenerazionale contribuisce allo sviluppo delle competenze interpersonali e della reciproca adattabilità e aiuta a rafforzare la resilienza e il benessere della società attraverso l'impegno sociale, la coltivazione dei legami sociali e la prevenzione dell'isolamento sociale.
14. Promuovere l'equità intergenerazionale attraverso un approccio olistico e lungimirante allo sviluppo di politiche relative ai giovani concorre alla coesione sociale. I responsabili delle politiche, sostenuti da ricercatori, animatori socioeducativi, organizzazioni giovanili, altri professionisti¹¹ e altri pertinenti portatori di interesse, dovrebbero dar prova di un forte impegno politico ad agire contro le disuguaglianze — sia all'interno di generazioni differenti che tra di esse — e ad affrontare le sfide intergenerazionali. Dovrebbero avere accesso ai dati e alle prove esistenti a livello nazionale o europeo, disaggregati per età, che permettono di monitorare le disuguaglianze tra giovani provenienti da contesti e condizioni di vita diversi e tra le varie fasce di età.

¹¹ Ai fini delle presenti conclusioni del Consiglio, per "altro professionista" si intende una persona, generalmente considerata — a seconda del contesto nazionale — come un mentore, un educatore, un accademico, un istruttore o un formatore, che offre istruzione o formazione a responsabili delle politiche, animatori socioeducativi e volontari che operano nel settore della gioventù per consentire loro di acquisire le competenze di cui hanno bisogno per il proprio lavoro o per le proprie attività.

15. I responsabili delle politiche, le organizzazioni giovanili, compresi i consigli della gioventù locali, i giovani, gli animatori socioeducativi, i dirigenti giovanili, i ricercatori, gli educatori e altri pertinenti portatori di interesse dovrebbero considerare, ove opportuno, misure supplementari e approcci innovativi che possano portare all'incontro tra giovani e altre fasce di età nell'ambito dei processi decisionali.
16. L'eterogeneità delle generazioni, in termini di diverse caratteristiche individuali e di gruppo, comprese le capacità mentali e fisiche, le condizioni socioeconomiche, come pure le identità che abbracciano, deve essere rispettata in modo che tutte le generazioni abbiano la stessa opportunità di godere di una piena ed effettiva partecipazione a un dialogo intergenerazionale a tutti i livelli decisionali che incidono sulla loro vita personale, professionale e sociale.
17. È importante sostenere gli animatori socioeducativi retribuiti e volontari nella promozione e nell'attuazione della dimensione intergenerazionale nel loro lavoro. L'istruzione e la formazione degli animatori socioeducativi retribuiti e volontari riguardo alla dimensione intergenerazionale dovrebbero essere adattate, se del caso, nell'ottica di promuovere la solidarietà e l'equità intergenerazionali nell'offerta di animazione socioeducativa e nelle attività di volontariato.
18. Si dovrebbe valutare la possibilità di coinvolgere i ricercatori nell'elaborazione di misure strutturali a lungo termine per promuovere la solidarietà e la giustizia intergenerazionali, ad esempio fornendo indicatori relativi all'equità intergenerazionale o attraverso pubblicazioni di ricerca periodiche che analizzino l'equità intergenerazionale.

19. Iniziative innovative sui dialoghi intergenerazionali riguardanti lo sviluppo delle competenze digitali possono incoraggiare i giovani europei a facilitare il coinvolgimento dei loro pari e delle persone anziane nella transizione digitale. Tali iniziative, volte a consentire alle comunità di rafforzare le loro competenze di alfabetizzazione digitale, possono ridurre la solitudine dei membri della comunità, contribuire al loro benessere e accrescere la loro inclusione sociale, favorendo in tal modo la costruzione di comunità coese.
20. Il concetto di sviluppo sostenibile, ripreso negli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, e la necessità di rafforzarne la dimensione sociale comportano il coinvolgimento attivo dei cittadini di tutte le età nella costruzione di comunità sicure, inclusive e coese. Il riconoscimento sociale delle diverse esigenze e responsabilità delle varie fasce di età può essere rafforzato attraverso eventi e attività di volontariato che riuniscono rappresentanti di fasce di età differenti, così da offrire alle generazioni più giovani e a quelle più anziane l'opportunità di interagire e di scambiare opinioni sui temi associati a un'Europa sostenibile.
21. Comprendere la diversità generazionale ha importanti implicazioni in termini di sviluppo di capacità nell'ottica di creare relazioni intergenerazionali sane e coesione sociale. Per promuovere il dialogo tra le generazioni più giovani e quelle più anziane, è opportuno offrire anche ai minori la possibilità di partecipare al dialogo intergenerazionale, al fine di creare un'esperienza condivisa di dialogo costruttivo, sviluppando nel contempo il rispetto reciproco e l'empatia fin dalla più tenera età.

INVITANO GLI STATI MEMBRI, AI LIVELLI APPROPRIATI, A:

22. Sensibilizzare i responsabili delle politiche alle questioni di equità intergenerazionale e fornire loro prove, informazioni, dati e altre risorse pertinenti che servono a rafforzare l'uguaglianza basata sull'età nell'elaborazione delle politiche.
23. Valutare come includere nelle strategie e nelle politiche per la gioventù, se del caso, obiettivi e misure che riflettano la dimensione intergenerazionale. Tali obiettivi e misure dovrebbero essere sviluppati sulla base di conoscenze, prove e buone pratiche e di concerto con diversi gruppi di giovani, le loro organizzazioni rappresentative e altri portatori di interesse, in modo da conseguire risultati strategici più reattivi e inclusivi.
24. Promuovere e agevolare, in stretta cooperazione con le organizzazioni giovanili, i consigli della gioventù e le autorità e comunità locali, regionali e nazionali, le consultazioni con i giovani e la loro partecipazione attiva e significativa all'elaborazione, all'attuazione e alla valutazione della dimensione intergenerazionale di tutte le politiche relative ai giovani.
25. Facilitare la creazione di opportunità e spazi accessibili per consentire ai giovani di prendere parte a un dialogo intergenerazionale significativo nei processi decisionali pubblici in tutti i settori strategici che incidono sulla loro vita e sul loro benessere, attuando misure mirate che permettano il coinvolgimento, in particolare, dei giovani con minori opportunità e dei gruppi di giovani sottorappresentati.
26. Esaminare le alternative per offrire uno spazio che riunisca responsabili delle politiche, ricercatori, animatori socioeducativi e giovani, affinché possano sviluppare strumenti di dialogo intergenerazionale, ad esempio pacchetti di strumenti di dialogo intergenerazionale, e facilitare la parità di accesso alle informazioni su come far sentire l'opinione dei giovani attraverso opportunità di dialogo intergenerazionale.

27. Sfruttare le opportunità offerte dai programmi del corpo europeo di solidarietà e di Erasmus+ per sostenere l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo delle capacità delle organizzazioni giovanili e dei giovani che contribuiscano a sviluppare il volontariato di comunità creando partenariati che riflettano la diversità dell'intera comunità e le esigenze delle diverse generazioni.
28. Valutare i modi in cui gli attuali quadri basati sulle competenze¹² per l'istruzione, l'apprendimento e la formazione formali e non formali nell'ambito dell'animazione socioeducativa possono contribuire a riflettere la dimensione intergenerazionale nelle attività di animazione socioeducativa.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE EUROPEA, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI COMPETENZA E AI LIVELLI APPROPRIATI, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

29. Valutare l'utilizzo degli attuali orientamenti, pacchetti di strumenti¹³ e meccanismi quali i panel di cittadini¹⁴ per sostenere l'integrazione della dimensione giovanile nelle politiche settoriali e rafforzare in tal modo la coerenza delle politiche, allo scopo di conseguire politiche e servizi che siano più attenti alle esigenze dei giovani.

¹² Raccomandazione CM/Rec (2017) 4 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sull'animazione socioeducativa.

¹³ OCSE (2020), Governance for Youth, Trust and Intergenerational Justice: Fit for All Generations? (Governance per i giovani, fiducia e giustizia intergenerazionale: adatte a tutte le generazioni?), OECD Public Governance Reviews, OECD Publishing, Parigi; o strategia delle Nazioni Unite per i giovani, sistema di indicatori per la gioventù, Youth 2030: Working with and for young people (Gioventù 2030: lavorare con e per i giovani).

¹⁴ COM(2022) 404 final: i panel di cittadini consentono a questi ultimi di riflettere assieme su temi che li riguardano. I panel europei di cittadini, ad esempio, sono stati un elemento chiave della Conferenza sul futuro dell'Europa. I partecipanti dovrebbero essere selezionati su base casuale, come per la Conferenza, ma dovrebbero anche rispecchiare la diversità e la composizione demografica dell'Europa. I giovani dovrebbero rappresentare un terzo dei partecipanti. Se opportuno, nella valutazione d'impatto sarà integrata una "relazione dei cittadini" che sintetizzi i risultati di questi processi partecipativi e decisionali. Nei casi in cui tutti i partecipanti sono giovani si parlerà di "valutazione dal punto di vista dei giovani". I primi panel di cittadini di nuova generazione saranno avviati nel contesto del discorso sullo stato dell'Unione 2022.

30. Continuare ad avvalersi dei meccanismi e delle piattaforme di partecipazione esistenti, come le sessioni di simulazioni parlamentari per i giovani e il dialogo strategico con i responsabili delle politiche a livello locale, nazionale, regionale ed europeo per promuovere il dialogo intergenerazionale tra i giovani e i portatori di interesse con mandati decisionali a tutti i livelli.
31. Utilizzare le reti e gli strumenti esistenti, tra cui Eurodesk e il Portale europeo per i giovani, per promuovere informazioni fruibili sulle varie possibilità offerte dall'UE per sviluppare e attuare progetti e iniziative a sostegno del dialogo, della solidarietà e dell'equità intergenerazionali.
32. Facilitare lo scambio di buone pratiche che riguardino il coinvolgimento congiunto dei cittadini giovani e anziani nelle attività di solidarietà e nella pianificazione di comunità, sviluppato nell'ambito di programmi quali Erasmus+ e il corpo europeo di solidarietà, nonché l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso gli strumenti e le piattaforme dell'UE esistenti, al fine di accrescere la coesione sociale nelle comunità locali.
33. Organizzare attività di apprendimento reciproco, quali seminari, attività di apprendimento tra pari o altre forme pertinenti di cooperazione tra portatori di interesse di diversi settori strategici, giovani e organizzazioni giovanili sulla promozione del dialogo, della solidarietà e dell'equità intergenerazionali.
34. Nell'ambito del quadro finanziario e dei programmi esistenti, sostenere e, ove possibile, valutare la creazione di spazi e iniziative per i giovani. Al fine di rafforzare la coesione sociale, consentire a questi ultimi di sviluppare attività che promuovano il dialogo intergenerazionale e di partecipare a tali attività.

INVITANO LA COMMISSIONE EUROPEA, IN CONFORMITÀ DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

35. Promuovere sinergie tra la politiche per la gioventù e altre politiche e programmi relative ai giovani al fine di conseguire gli obiettivi della strategia dell'UE per la gioventù, compresi gli obiettivi per la gioventù europea n. 3 "Società inclusive" e n. 4 "Informazione e dialogo costruttivo" — quest'ultimo prevede di includere il dialogo e la coesione sociale nonché di intrattenere un dialogo rispettoso e non violento.
36. Sottolineare il ruolo del coordinatore dell'UE per la gioventù nell'accrescere la consapevolezza della necessità di tenere conto delle considerazioni intergenerazionali in tutti i pertinenti settori strategici.
37. Facilitare lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri sulla promozione del dialogo e della solidarietà intergenerazionali utilizzando il Portale europeo per i giovani, il progetto Youth Wiki nonché i programmi e le iniziative dell'UE quali Erasmus+, il corpo europeo di solidarietà, Europa creativa e il nuovo Bauhaus europeo.

INVITANO TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ A:

38. Promuovere la Giornata europea della solidarietà tra le generazioni, che dal 2009 si celebra ogni anno il 29 aprile e che offre all'Unione una buona occasione per rinnovare il proprio impegno inteso a rafforzare la solidarietà e la cooperazione tra le generazioni al fine di promuovere una società equa e sostenibile¹⁵.
39. Stimolare il dialogo intergenerazionale al fine di combattere la discriminazione basata sull'età e l'ageismo riunendo persone di diverse fasce di età e consentendo loro di conoscersi meglio, di imparare le une dalle altre e di cooperare nella loro vita quotidiana.
40. Compiere sforzi congiunti per attuare l'obiettivo per la gioventù europea n. 4 coinvolgendo diverse generazioni mediante attività comuni intese a far partecipare le comunità locali nella lotta contro le campagne mirate di disinformazione e propaganda. Se del caso, occorre valutare programmi di alfabetizzazione mediatica volti a sviluppare la resilienza sociale di fronte a campagne mirate di disinformazione e misinformazione nonché prendere in considerazione l'espansione di tali programmi in contesti sia di istruzione formale che di apprendimento non formale. Questo aspetto è particolarmente importante nel contesto delle campagne di disinformazione e misinformazione in situazioni di crisi come quella della pandemia di COVID-19 e della guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina nel 2022.

¹⁵ Decisione n. 940/2011/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2011, sull'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012), GU L 246 del 23.9.2011, pag. 5.

a) RIFERIMENTI

Nell'adottare le presenti conclusioni, il Consiglio e i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, hanno preso atto dei seguenti documenti:

- Raccomandazione del Consiglio del 5 aprile 2022 relativa alla mobilità dei giovani volontari nell'Unione europea, GU C 157 dell'11.4.2022, pag. 1.
- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio – Promuovere l'impegno dei giovani quali attori del cambiamento ai fini della tutela dell'ambiente, GU C 159 del 12.4.2022, pag. 9.
- Decisione (UE) 2021/2316 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 dicembre 2021, relativa a un Anno europeo dei giovani (2022), GU L 462 del 28.12.2021, pag. 1.
- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla salvaguardia e la creazione di spazi civici per i giovani che facilitino una partecipazione giovanile significativa, GU C 501 del 13.12.2021, pag. 19.
- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul rafforzamento della governance multilivello nel promuovere la partecipazione dei giovani ai processi decisionali, GU C 241 del 21.6.2021, pag. 3.
- Libro verde sull'invecchiamento demografico della Commissione europea: "Promuovere la solidarietà e la responsabilità fra le generazioni", COM(2021) 50 final.
- Conclusioni del Consiglio sull'integrazione dell'invecchiamento nelle politiche pubbliche, 6976/21 (2021).

- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione della consapevolezza democratica e dell'impegno democratico tra i giovani in Europa, GU C 415 dell'1.12.2020, pag. 16.
- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio sul tema "Aumentare le opportunità per i giovani nelle zone rurali e remote", GU C 193 del 9.6.2020, pag. 3.
- Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, che definisce orientamenti sulla governance del dialogo dell'UE con i giovani – Strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027, GU C 189 del 5.6.2019, pag. 1.
- Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027, GU C 456 del 18.12.2018, pag. 1.
- Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012), GU L 246 del 23.9.2011, pag. 5.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Nuovo Bauhaus europeo – Bello, sostenibile, insieme", COM(2021) 573 final.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Strategia dell'UE sui diritti dei minori", COM(2021) 142 final.

- Consiglio europeo per le relazioni esterne, documento programmatico, settembre 2021, "Le divisioni invisibili dell'Europa: come il COVID-19 sta polarizzando la politica europea".
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025", COM(2020) 152 final.
- Commissione europea, "Mapping study on the intergenerational dimension of sport: final report to the European Commission", (Studio di mappatura sulla dimensione intergenerazionale dello sport: relazione finale alla Commissione europea), Ufficio delle pubblicazioni, 2020.
- Commissione europea, Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali.
- Commissione europea, I 20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali.
- OCSE, Raccomandazione del Consiglio per creare migliori opportunità per i giovani, OECD/LEGAL/0474 del 10.6. 2022.

- Relazione dell'OCSE dal titolo "Governance for Youth, Trust and Intergenerational Justice: Fit for all Generations?" (Governance per i giovani, fiducia e giustizia intergenerazionale: adatte a tutte le generazioni?), 22.11.2020.
- Relazione dell'OCSE dal titolo "Youth and Covid-19: Response, Recovery and Resilience" (Giovani e COVID-19: risposta, ripresa e resilienza), 11.6.2020.
- Commissione europea, Documento di lavoro dei servizi della Commissione, "Better Regulation Guidelines" (Orientamenti per legiferare meglio), SWD(2021) 305 final del 3.11.2021.
- Nazioni Unite, Strategia per i giovani "Youth 2030: Working with and for young people" (Gioventù 2030: lavorare con e per i giovani).
- Deležan Tomaž, "Derailing modern democracies: the case of youth absence from an intergenerational perspective" (Far deragliare le democrazie moderne: il caso dell'assenza dei giovani da una prospettiva intergenerazionale), Annales, 2018.
- Deležan Tomaž, "Intergenerational dialogue for democracy" (Dialogo intergenerazionale per la democrazia). International IDEA, Discussion paper 1/2017.
- Lettera alle istituzioni dell'UE di Parents For Future Europa, 12.6.2020.

b) DEFINIZIONI DEI CONCETTI PRINCIPALI AI FINI DELLE PRESENTI CONCLUSIONI

"Promuovere la dimensione intergenerazionale nell'elaborazione delle politiche per la gioventù e nell'offerta di animazione socioeducativa": promuovere il dialogo, la solidarietà e la giustizia/equità intergenerazionali in materia di gioventù nell'ambito del mandato della strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 attraverso:

- politiche innovative intersettoriali per la gioventù (ad esempio mediante la definizione della dimensione intergenerazionale quale priorità orizzontale, pilastro, obiettivo strategico od operativo nei documenti sulle politiche per la gioventù) che favoriscano il dialogo nei processi decisionali per consentire ai giovani di avere pari voce in capitolo nelle decisioni che incidono sulla loro vita, promuovendo in tal modo la diversità e l'equità in termini di età nella vita pubblica a livello locale, regionale, nazionale ed europeo;
- l'ampliamento dell'offerta di animazione socioeducativa mediante l'integrazione della solidarietà e del dialogo intergenerazionali nelle attività di animazione socioeducativa e di volontariato.

"Dialogo intergenerazionale": un'opportunità o uno spazio partecipativo interattivo e sicuro che riunisce le generazioni più giovani e quelle più anziane per creare conoscenze condivise e un'esperienza collettiva. Può concretizzarsi attraverso vari meccanismi (ad esempio sondaggi, riunioni, tavole rotonde, panel di cittadini, forum o consigli consultivi), con l'obiettivo di conseguire livelli elevati di cittadinanza informata, un processo decisionale condiviso e l'integrazione dell'equità intergenerazionale e dei principi di giustizia nei diversi livelli di governance.

"Parità intergenerazionale": offrire lo stesso livello di opportunità e assistenza a tutte le fasce di età della società. Garantisce che tutte le fasce di età abbiano gli stessi diritti e le stesse responsabilità.

"Equità intergenerazionale": riconoscere le varie esigenze delle diverse fasce di età nonché la necessità di correggere gli squilibri. Il processo è costante e richiede l'individuazione e il superamento di barriere intenzionali e non intenzionali derivanti da pregiudizi o strutture sistemiche. Equità significa fornire vari livelli di sostegno e assistenza in funzione delle esigenze o delle capacità specifiche delle diverse fasce di età. Garantisce che tutte le fasce di età ricevano le risorse necessarie per avere accesso alle medesime opportunità.

"Giustizia intergenerazionale": l'equità tra generazioni basata sull'idea che il perseguimento del benessere da parte della generazione corrente non dovrebbe ridurre le opportunità di una vita buona e dignitosa per le generazioni successive (Nazioni Unite, 2013¹⁶). Nel contesto delle presenti conclusioni del Consiglio, la giustizia intergenerazionale descrive le relazioni tra generazioni contemporanee, vale a dire tra le generazioni più giovani e quelle più anziane.

Per "solidarietà intergenerazionale" s'intende il sostegno reciproco e la cooperazione tra diverse fasce di età al fine di realizzare una società in cui le persone di tutte le età abbiano un ruolo da svolgere in linea con le loro esigenze e capacità e possano beneficiare, su base paritaria, del progresso economico e sociale della propria comunità.

¹⁶ Nazioni Unite, "Intergenerational solidarity and the needs of future generations" (Solidarietà intergenerazionale ed esigenze delle generazioni future), relazione del segretario generale, A/68/322, 2013.

c) SINTESI DELLA RELAZIONE FINALE SULLE CONSULTAZIONI NAZIONALI
NELL'AMBITO DEL 9° CICLO DEL DIALOGO DELL'UE CON I GIOVANI

La fase di consultazione del 9° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani si è svolta da gennaio ad agosto 2022. La presente sintesi dei risultati del 9° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani riguarda le attività di consultazione condotte dai gruppi di lavoro nazionali, i contributi delle organizzazioni giovanili non governative internazionali che partecipano al 9° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani e gli esiti della conferenza UE sulla gioventù tenutasi a Praga, nella Repubblica ceca¹⁷, in occasione del 9° ciclo di tale dialogo. Sono stati integrati, inoltre, i risultati della raccolta intermedia delle buone pratiche¹⁸.

Risultati del sottotema 1: "Informazione e istruzione"

Secondo i giovani che hanno partecipato alle consultazioni, le fonti di informazione e le opportunità di apprendimento in materia di cambiamenti climatici dovrebbero:

- essere adatte ai giovani, accessibili e disponibili in una serie di formati e lingue;
- mostrare la rilevanza dei cambiamenti climatici per le vite di un gruppo diversificato di giovani;
- essere complete, affidabili e ispirate dalla scienza, riguardare una serie di temi ambientali e mostrare processi e sviluppi politici relativi alla sostenibilità;
- porre in evidenza i legami tra cambiamenti climatici e disuguaglianze, di cui molti giovani non erano a conoscenza nelle consultazioni;

¹⁷ Conferenza UE sulla gioventù di Praga, Repubblica ceca, in occasione del 9° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani. Relazione finale della conferenza: "Deliberations on sustainability and inclusion" (Deliberazioni su sostenibilità e inclusione), 25 luglio 2022.

¹⁸ Relazione intermedia del 9° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani: "Good practices and consultation processes" (Buone pratiche e processi di consultazione), 30 giugno 2022.

- andare oltre la condivisione di informazioni e avere come scopo la motivazione e la responsabilizzazione dei giovani ad agire a favore della sostenibilità, anche attraverso l'azione politica e compiendo scelte di vita sostenibili;
- evitare "messaggi apocalittici" che trasmettono un senso di disperazione e che hanno ripercussioni sulla salute mentale dei giovani.

Per aumentare le opportunità di apprendimento sul tema della sostenibilità, è stato suggerito di coinvolgere meglio le scuole e di inserire questo tema nei loro programmi di studio. Sebbene la maggioranza dei suggerimenti abbia indicato la scuola quale contesto in cui offrire tali opportunità, anche la società civile, i club giovanili, le organizzazioni giovanili, gli strumenti digitali e i programmi tra pari sono stati indicati quali ambienti di apprendimento che apportano benefici. È stata rilevata la necessità di finanziamenti per l'animazione socioeducativa e le organizzazioni giovanili al fine di ampliare le opportunità di apprendimento relative alla sostenibilità.

Risultati del sottotema 2: "Azione e responsabilizzazione"

È emersa l'opinione comune tra i partecipanti alla consultazione che i responsabili delle politiche e i politici abbiano mostrato una mancanza di azione sulle questioni relative alla sostenibilità e all'ambiente e che i giovani abbiano opportunità limitate per chiamare tali responsabili a rispondere del loro operato in merito a questi temi. Sono stati espressi sentimenti di sfiducia e malcontento nei confronti dei politici. Molti giovani, ma non tutti, sono stati in grado di individuare una serie di meccanismi di partecipazione disponibili (ad esempio contestazioni, petizioni, organizzazioni della società civile); in generale, tuttavia, è stato affermato che tutti questi meccanismi non sono riusciti a produrre cambiamenti sul fronte della sostenibilità, a causa dell'inazione dei pertinenti responsabili delle politiche. Non è stato individuato con ampio consenso alcun tipo specifico di meccanismo ritenuto più efficace. I giovani coinvolti in strutture formali (ad esempio consigli della gioventù, comitati consultivi) hanno affermato che tali strutture hanno effettivamente avuto un certo impatto laddove integrate nell'elaborazione delle politiche; tuttavia, molti giovani non erano a conoscenza dell'esistenza di tali strutture. È stato affermato che le opportunità per chiamare i decisori a rispondere del loro operato sono migliorate attraverso:

- un impegno dei responsabili delle politiche a intraprendere un'azione più ampia basata sui risultati dei meccanismi di partecipazione;

- una migliore accessibilità ai meccanismi di partecipazione, garantendo che tali meccanismi si concentrino sulle preoccupazioni dei gruppi emarginati e sulle questioni della maggioranza e consentano ai giovani emarginati di assumere ruoli di leadership;
- l'aumento delle opportunità di partecipazione in materia di sostenibilità, in particolare un dialogo informale e regolare con i rappresentanti eletti;
- la promozione e la protezione dei consigli della gioventù, aumentando le risorse, istituendo un maggior numero di consigli della gioventù locali e garantendo il sostegno legislativo.

Risultati del sottotema 3: "Governance"

Le conferenze sulla gioventù in occasione del 9° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani, tenutesi in Francia e nella Repubblica ceca, e la riunione ministeriale informale del 22 gennaio 2022, svoltesi a Strasburgo, hanno dato voce alle preoccupazioni dei giovani in merito a un loro coinvolgimento di facciata (meccanismo di "youthwashing"). Il concetto si è rivelato poco noto ai giovani che hanno partecipato alla fase di consultazione, i quali tuttavia sono spesso stati in grado di riconoscere tale meccanismo. Il meccanismo di "youthwashing" è stato descritto come un dialogo tra i politici o i responsabili delle politiche e i giovani che non ha alcuna reale possibilità di generare un cambiamento politico, nonostante le aspettative in tal senso. Dalle consultazioni è emerso che i meccanismi di partecipazione possono ridurre il "youthwashing" attraverso:

- l'aumento della trasparenza e della visibilità, fornendo ai giovani informazioni chiare sulla fattibilità dell'attuazione delle loro istanze e garantendo che gli impegni dei responsabili delle politiche siano pubblicamente registrati e promossi;
- il seguito e il riscontro dato ai giovani sulle azioni intraprese dai responsabili delle politiche in seguito alle attività di partecipazione con i responsabili stessi in cui questi riferiscono pubblicamente sui cambiamenti conseguiti o motivano il mancato raggiungimento di cambiamenti entro i termini stabiliti, nonché l'avvio di un dialogo costante con i giovani;
- l'instaurazione di legami più forti e coerenti tra i meccanismi di partecipazione e i settori strategici connessi alla sostenibilità.

Risultati del sottotema 4: "Mobilità e solidarietà"

Nel corso della consultazione è stato chiesto a giovani provenienti da un'ampia varietà di contesti di emarginazione in che modo potrebbero beneficiare delle opportunità di mobilità a livello dell'UE connesse all'ambiente. È stato sollevato l'importante problema degli ostacoli finanziari o degli ostacoli finanziari percepiti, fra cui i costi diretti, l'impossibilità di interrompere l'attività lavorativa o il rischio di perdere l'assistenza sociale. Svolgono un ruolo anche le barriere linguistiche e la mancanza di informazioni accessibili sulle opportunità. Alcuni giovani ritengono che le opportunità di mobilità nell'UE non siano rivolte ai giovani che provengono dal loro stesso contesto. Un altro fattore è la tendenza a concentrarsi sulle esigenze immediate della vita quotidiana o sulle questioni locali piuttosto che su tematiche ambientali. I giovani che sono stati consultati hanno espresso la necessità di:

- ridurre la soglia di accesso alle opportunità, eliminando i costi, offrendo opportunità a breve termine (due o tre giorni), semplificando le procedure amministrative e consentendo il collegamento diretto tramite le scuole o i progetti locali;
- aumentare i finanziamenti e il sostegno alle organizzazioni che promuovono progetti di mobilità e di solidarietà;
- concentrarsi sulle iniziative ambientali locali che sono collegate alle comunità dei giovani emarginati e che influiscono su tali comunità;
- aumentare la pubblicità e la sensibilizzazione, anche offrendo opportunità di mobilità connesse alle scuole e collaborando con organizzazioni, professionisti e partecipanti precedenti che abbiano "legami di fiducia" con i giovani in condizioni di emarginazione;
- sottolineare i vantaggi personali della partecipazione, in particolare per quanto riguarda l'occupabilità e le competenze professionali, e potenziare l'attrattiva delle opportunità;
- fornire un sostegno flessibile, professionale e di alta qualità in grado di soddisfare una varietà di esigenze di accessibilità differenti e che comprenda l'aumento delle risorse per le organizzazioni che lavorano con i giovani in condizioni di emarginazione allo scopo di sostenere le opportunità di mobilità ambientale.

Risultati del sottotema 5: "Accesso alle infrastrutture"

Le limitazioni finanziarie sono state annoverate tra i fattori chiave che impediscono ai giovani di compiere scelte di vita più sostenibili. I partecipanti che sono stati consultati hanno chiesto lo sviluppo di infrastrutture sostenibili a prezzi accessibili per i giovani. È stata inoltre evidenziata la generale mancanza di infrastrutture nelle zone rurali. Tra le tipologie di infrastrutture richieste figurano:

- trasporti pubblici potenziati e a prezzi accessibili unitamente a strutture per ciclisti più sicure e diffuse, che stanno diventando alternative praticabili rispetto alle automobili;
- opzioni abitative finanziariamente accessibili, in quanto i giovani hanno affermato che gli ostacoli finanziari sono un fattore determinante che rende difficile scegliere un alloggio tenendo conto della sostenibilità;
- spazi pubblici più verdi e aperti e la promozione dell'energia rinnovabile;
- prodotti alimentari e opzioni di consumo sostenibili a prezzi accessibili, compresi il riciclaggio e il riutilizzo, per molti giovani un aspetto importante ma non prioritario quanto altri suggerimenti.

La conferenza UE sulla gioventù tenutasi a Praga ha messo in evidenza il ruolo della politica giovanile e del settore della gioventù nel sostenere la partecipazione dei giovani nell'ambito dei settori strategici più direttamente connessi alle infrastrutture, quali i trasporti, gli alloggi, l'urbanistica, l'energia e l'agricoltura.

Risultati del tema trasversale: "Dialogo intergenerazionale"

La conferenza UE sulla gioventù tenutasi a Praga ha rilevato che la sostenibilità e l'inclusione non sono "questioni giovanili", bensì questioni che interessano tutta la società. È stato pertanto affermato che le buone pratiche in materia di elaborazione delle politiche richiedono un dialogo intergenerazionale fra tutte le generazioni. Non vi sono state richieste risolutive di un dialogo intergenerazionale nelle consultazioni del 9° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani, tuttavia è stato espresso un certo sostegno quando l'argomento è stato presentato ai giovani partecipanti. È emerso che il dialogo intergenerazionale ha il potenziale di:

- legittimare e rafforzare il riconoscimento delle preoccupazioni e degli sforzi dei giovani sulle questioni relative alla sostenibilità;
- costruire solidarietà e sostegno reciproci tra le generazioni;
- promuovere l'apprendimento intergenerazionale e consentire ai giovani di influenzare le opinioni delle generazioni più anziane in materia di sostenibilità.

È stato affermato che il dialogo intergenerazionale non dovrebbe sostituire gli attuali meccanismi di partecipazione dei giovani o il dialogo diretto fra i giovani e i responsabili delle politiche, ma dovrebbe svolgersi parallelamente a tali attività.
